Anno XXX — Mercoledì 7 Novembre 1877 — N. 258.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Da Parigi non riceviamo la notizia di un fatto, ma soltanto l'annuncio di una probabilità. *Credesi*, dice un dispaccio, che il *Journal Officiel* pubblicherà un Decreto di nomina di un Ministero d'affari con Pouyer-Quertier alla presidenza e Vogüé agli affari esteri. È la soluzione alla quale i dispacci alludono da due giorni. Il Ministero d'affari, che fu vagheggiato subito dopo le elezioni nei circoli del maresciallo, che poi parve respinto, sarebbe ora la soluzione accettata. Il maresciallo, il quale non vuole nè sottomettersi, nè dimettersi, e perciò rifugge dall'accettare un ministero di sinistra, ponendosi in contraddizione con sè medesimo, poichè il 16 maggio ha congedato appunto così bruscamente un ministero di sinistra, crede certo di fare una gran concessione alle urne, abbandonando gli uomini che comparvero dinanzi alla Francia, come complici di quello che non fu propriamente un colpo di Stato, ma fu certo un brusco atto di autorità. Il presentare alla camera gli stessi ministri, così calorosamente sconfitti nelle elezioni, pareva una provocazione, e il gabinetto d'affari diventa quindi un' attenuante.

Questa soluzione è annunciata come probabile, ma non è ancora positiva, e il cielo politico in Francia è troppo carico di nuvoloni, perchè si possa predire da un giorno all'altro con sicurezza che tempo farà.

Il Maresciallo, prima di decidersi, aspettava l'esito delle elezioni dei Consigli generali, e questo esito non è ancora noto che in parte. Un dispaccio di Parigi annuncia infatti che si conoscono pochi risultati delle elezioni, tanto da non potersene fare ancora un' idea, e si limita a darci la notizia abbastanza piccante che il ministro di Broglie fu sconfitto da un bonapartista. Forse che l'alleanza dei tre partiti monarchici, alleanza così dubbia e insidiosa, è rotta ora apertamente? Forse i tentativi fatti dal Governo presso gli orleanisti, collo scopo di ottenere l'unione dei centri, e scompigliare la coalizione delle sinistre da una parte e delle destre dall'altra, ha già gettato l'allarme nel campo dei bonapartisti, e indotto questi a gettare un guanto di sfida?

È un incidente abbastanza significante questa sconfitta del capo del gabinetto da un bonapartista, e che potrebbe essere un segno di una situazione che sta per mutare.

Le elezioni dei Consigli generali hanno una grande importanza, perchè i consigli generali sono elettori dei senatori a tempo, che ora si devono rinnovare. La maggioranza governativa nel senato non è tanto formidabile, che il Governo non debba guardare con trepidazione questa rinnovazione, la quale potrebbe alterare la proporzione dei partiti e far mancare al Governo l'unica base parlamentare che gli resta.

Era naturale dunque che il Governo aspettasse l'esito delle elezioni dei Consigli generali prima di adottare definitivamente una risoluzione. Abbiamo visto che egli ha ondeggiato in questi giorni fra i più opposti partiti, fra il mantenimento del gabinetto attuale, la formazione di un gabinetto nuovo di destra, la formazione d'un gabinetto di centro destro, cioè di transazione, la formazione d'un gabinetto d'affari, e finalmente anche la formazione d'un gabinetto di sinistra. L'ultima eventualità parve sempre però la meno probabile. Ora il gabinetto d'affari sarebbe la soluzione prescelta; ma non potrebbe essere in ogni caso se non una soluzione provvisoria.

Notizie della guerra

In Asia dev'esser prossima una battaglia fra i corpi di Heimann e Tergukassoff, che si sono congiunti, e Muktar pascià, che si è concentrato a Dove Bojum, in una posizione formidabile all'est di Erzerum.

Il risultato dello scontro può decidere del possesso di Erzerum da parte dei russi, che vi porrebbero il loro quartiere d'inverno, o della loro ritirata disastrosa, fra i rigori della stagione, attraverso le gole dell' Armenia.

Quanto alla Bulgaria, in mancanza di dispacci, lasciamo la parola al diarista del *Piccolo* di Napoli, che riassume i fatti dei giorni scorsi sulla strada Plevna-Orkaniè, e ne dà un giudizio competente.

Il diarista scrive:

Circondata perfettamente Plevna al sud dal generale Gurko, e girata anche dalla parte dell' ultima strada, cui noi accennammo e che viene dall' ovest, per mezzo delle truppe del generale Laschereff, il Gurko si è rivolto ora ad impedire l'arrivo di soccorsi ad Osman pascià mediante l'attacco e la sperabile sconfitta del generale Scelket, che, come si sa, ha il quartier generale ad Orkaniè.

Checchè ne abbiano detto alcuni telegrammi particolari, Gurko, fino ad ora, non ha assalito nè Jablonitza nè Orkaniè.

Gurko non fa che scendere naturalmente da nord-est a sud-ovest lungo la strada Plevna-Orkaniè.

Ha preso Telisch con 7000 prigionieri in due combattimenti, nei quali ha preso parte una intiera divisione della Guardia ed ha incontrato una resistenza eroica, come è stato riconosciuto nello stesso campo russo. Poi è sceso a Radomirtzich, lungo la stessa strada, e vi ha occupato il ponte sul Korytno, affluente di destra sull' Isker. A Radomirtzich non vi ha trovati i dodici battaglioni di Chefket, ed ha telegrafato con cavalleresca gentilezza che Chefket *fugge*.

È come la fuga di Ismail pascià, che si ritira, seguito con comodo dal nemico, e che quando non vede in quel seguire la comodità che a lui garba, gli batte il tempo a colpi di cannone.

Sul combattimento di Dubnik ecco il telegramma ufficiale originale da Pietroburgo:

« Le nostre perdite nel combattimento di Dubnik sono state di 2500 morti o feriti compresi 84 ufficiali di cui 17 morti.

« Il maggiore generale barone Liddeter è stato ferito, sono stati presi al nemico 2 stendardi e 4 cannoni. Le forze impegnate erano i reggimenti di Penolo, di Mosca e di Finlandia, i cacciatori, i bersaglieri ed i granatieri della guardia a piedi ed a cavallo colla prima brigata di artiglieria. »

Sicchè abbiamo questo fatto:

Prigionieri turchi		*Feriti e morti russi*	
Ufficiali	80	Ufficiali	84
Generali	1	Generali	1
Soldati	3000	Soldati	2500
Totale	3081	Totale	2585

È proprio l'occasione di ripetere che se Gurko farà sempre così, che per ogni 80 ufficiali e per ogni generale che prenderà sacrificherà 84 ufficiali e un generale dei suoi, e che per ogni 3000 prigionieri nemici lascierà 2500 dei suoi soldati sul terreno, soltanto i gonzi potranno dire di lui che è un gran generale. A questa maniera anche il vice-cancelliere di una delle preture urbane sarebbe buono a fare il generale.

I telegrammi russi non ci hanno ancora detto il numero delle loro perdite nel seguente combattimento di Tellisch, come si sono affrettati a dirci quelle del nemico. Ognuno sa che è più facile e sollecito valutare le proprie che le altrui perdite; perchè i russi non ci comunicano le loro: forse che le seconde sieno gravi come le prime?

Davanti a Plevna.

Scrivono da Grivitza, 22 ottobre, alla *Gazzetta Universale d'Augusta*:

« Questa mattina ebbe luogo sul fronte delle nostre posizioni una scena finora nuova. Seppellimmo i morti. Sino da ieri il nostro quartier generale spedì un parlamentario ad Osman pascià onde insistere affinchè fossero seppelliti i cadaveri, che aumentavano sempre di numero, dei due eserciti. La preghiera fatta trovò finalmente ascolto', e si stabilì la giornata d'oggi onde adempiere ai doveri dell'umanità. Ad un dato segnale, alle 9 ant. precise, venne sospeso il fuoco su tutte le linee. La tregua doveva durare sino alle due del pemeriggio. Dapprima venne inviato un certo numero di ufficiali russi e rumeni nelle prime posizioni turche onde tracciare la linea di demarcazione.

« Tutte le truppe che difendevano la prima linea — russi, rumeni e turchi — marciarono sulla medesima senz' armi e si formarono in gruppi dietro alle due linee di demarcazione. Tutti i parapetti, le trinciere ed il terreno libero davanti a queste furono occupati da truppe che esaminavano con grande curiosità la scena. Un certo numero dei nostri soldati ed un' uguale quantità di turchi attende vano al seppellimento dei morti. Per quelli che giacevano sul campo di battaglia sin dagli ultimi combattimenti furono scavate fosse entro le linee di demarcazione, ed i russi e rumeni furono sepolti in comune, i turchi separatamente. I numerosi cadaveri giacenti dalle battaglie precedenti dovettero essere sepolti sul luogo stesso essendo in uno stato di decomposizione così avanzato, che cadevano a pezzi allorchè si alzavano. Le armi trovate sul campo furono ripartite in due quantità uguali fra l'esercito russo-rumeno ed il turco. I soldati e gli ufficiali turchi produssero l'impressione più favorevole, non solo per la disciplina, ma anche pel loro aspetto personale. Sono tutti bellissimi uomini, ed in attitudine superba e quasi sprezzante miravano il triste spettacolo. Uno dei nostri ufficiali dello stato-maggiore generale ammirava un magnifico bocchino, veramente orientale, che possedeva un arabo. Quest' ultimo sembrò aver indovinato il desiderio, e con inimitabile gentilezza offerse il bocchino al sorpreso ufficiale.

« Ci siamo recati sino alla fossa del ridotto Grivitza n. 2, e fummo meravigliati della misera condizione in cui si trova quell' opera, la cui fossa è profonda, non già 3 metri, ma sottanto 1 metro e 1½. Se si fosse saputo ciò prima del 19 ottobre, il risultato dell' assalto sarebbe stato differente.

« Alla sepoltura assistevano anche degli ufficiali esteri, fra cui l' addetto militare austriaco barone Löhneysen.

« Alle 2 tutto era finito; le truppe ritornarono alle loro posizioni, e mezz' ora dopo altri proiettili percorrevano l'aria onde aggiungere nuove vittime a quelle testè sepolte nella fredda terra. »

Il Ministero Pouyer-Quertier.

Prima di rivolgersi alla maggioranza e di cercare nel suo seno i successori al Ministero del 18 maggio, il presidente della

Repubblica vuol tentar l' esperienza di un gabinetto d'affari. Queste sono almeno le notizie odierne. A comporre siffatta combinazione è stato chiamato il signor Pouyer-Quertier, uomo che ha fatto parlare assai di se a tempo che il signor Thiers era a capo del governo.

Il signor Pouyer-Quertier è nato il 3 settembre 1821 a Etoutteville-en-Caux nel dipartimento della Senna Inferiore. Grande manifatturiere, diventò nel 1854 sindaco di Fleury-sur-Andelle, che rappresentò poi al Consiglio generale. Finalmente, nel 1857, candidato ufficiale del governo, venne nominato deputato al Corpo legislativo; nel 1863 venne rieletto alla quasi unanimità dei votanti.

Dopo la firma dei trattati di commercio sulla base del libero scambio, il Pouyer Quertier che votava in tutte le questioni colla destra conservatrice, si fece notare per la sua guerra accanita contro le nuove idee economiche. Nominato nel 1871 rappresentante della Senna Inferiore all' Assemblea nazionale, le sue tenerezze protezioniste lo designarono al signor Thiers come ministro delle finanze, quando si trattò di formare un gabinetto di conciliazione.

Tornato da Berlino dove compose le ultime questioni sul trattato di pace definitivo, la più difficile delle quali era il prezzo delle ferrovie dei paesi annessi alla Germania, emise il prestito dei due miliardi e mezzo il cui successo oltrepassò tutte le operazioni di questo genere. La sola Francia, tutti lo ricordano, sottoscrisse cinque miliardi, e l' insieme delle sottoscrizioni oltrepassò gli otto miliardi.

Egli presentò quindi alla Camera una serie d'imposte sugli zolfanelli, lo zucchero il tabacco, le poste, il bollo, il registro, ecc., il caffè e le materie prime. Questa interessava sopratutto l' industria dei filatori e dei fabbricanti di tessuti. Le diverse imposte doveano produrre una somma di 600 milioni necessaria all'equilibrio del bilancio.

La maggior parte d' esse, votata rapidamente, diede eccellenti risultati. Ma quella sulle materie prime fu campo d' una lotta ardente, cui prese parte il signor Thiers, e che produsse la crisi governativa del 19 gennaio 1872. In questa occasione l' Assemblea dichiarò che non tornerebbe all' imposta proposta dal ministro delle finanze se non quando fossero esaurite tutte le altre materie imponibili (proposta Feray).

Citato come testimone nel processo del signor Janvier de Lamotte, già prefetto dell' Eure, accusato di concussione, il signor Pouyer Quartier giustificò in termini equivoci lo storno di fondi e i mandati fittizi imputati al signor Janvier de Lamotte. Lo scandalo cagionato da ciò fu tale che il Dufaure, guardasigilli, e il Perier, specialmente messo in causa dalla deposizione del signor Pouyer Quertier ne domandarono al Thiers la dimissione. Egli la diede il 5 marzo 1872. Tornato semplice rappresentante cercò di giustificarsi dalla tribuna, ma l' opinione pubblica non si ricredette, malgrado che egli avesse fatto valere gli eminenti servigi da lui resi.

Il sig. Pouyer Quertier non ha preferenze spiccate, ma si susurra che egli nutra simpatie bonapartiste, con tendenze al clericalismo. Questo fu provato dal suo voto contrario al governo nella questione del potere temporale, e lo è altrettanto eloquentemente oggi colla scelta da lui fatta — secondo dice il telegrafo — del conte di Vogué, ambasciatore a Vienna, noto pel suo clericalismo, al portafogli degli esteri.

Null' altro sappiamo intorno ai rimanenti membri del preconizzato ministero, e poco importa, giacchè esso e destinato solo a rappresentar la parte di comparsa e a sparire appena mostratosi alle Camere. Vedremo in seguito se, come ne è corsa la voce, il maresciallo si deciderà a seguire i cenni della maggioranza quando essa abbia parlato. La questione sta tutta qui, nè colla nomina d' un gabinetto di affari avrà fatto un passo verso lo scioglimento.

IL VERO GARIBALDI

Alla *Gazzetta Piemontese* mandano una particolareggiata notizia della visita fatta dagli allievi della r. nave *Vittorio Emanuele* al generale Garibaldi.

Belle, nobili parole, rivolse il generale a que' giovani. Egli disse loro:

« Godo gran piacere nel vedervi, o giovani. Non sono oratore, lo sapete: solo vi dirò poche parole che son certo vi rimarranno impresse:

« Fra pochi giorni sarete ufficiali, ed a voi spetta compir l'opra che noi abbiamo incominciata. L' Italia confida molto nel suo esercito; ma parte essenziale è la marina. Alla marina è serbato un brillante avvenire. L'Italia deve dominar sola nel Mediterraneo; l'Inghilterra non v'ha nulla che fare. Voi rappresentate l'avvenire, siete tutti bei giovani; siate giovani d'onore. Sapete che cosa è l'onore. Non ammainar mai la bandiera innanzi al nemico; inchiodarla al picco, come fu fatto altre volte ammainarla mai. »

E dopo pochi secondi di silenzio ripetè nuovamente: « inchiodarla al picco, ammainarla mai; » e ci offrì la mano dicendoci: « Se vogliono stringermi la mano ma piano; come vedono, sono storpio. A rivederci. »

Lo abbiamo lasciato, soggiunge il giovane corrispondente, con una stretta al cuore. Benchè infermo, pure il suo viso conserva un' aura giovanile: la sua mente è sana ed il suo cuore ripieno d' amor profondo e sviscerato per la nostra cara Italia.

Notizie Italiane

ROMA — Un dispaccio da Roma, 4, alla *Nazione*, dice:

« È stato ordinato molto segretamente che dagli archivi vaticani vengano tratti tutti quei documenti che trattano della elezione del Papa e della quistione del *veto*.

« Del sunto di questi documenti si farà una Memoria che sarà comunicata a tutti i Governi interessati, al fine di stabilire una norma positiva intorno all' ingerenza delle Potenze, che la Santa Sede non vorrebbe del tutto escludere, temendo di rimanere isolata. »

— Il guardasigilli è di nuovo infermo; sebbene il male non sembri per ora molto grave, i medici tuttavia consigliano al Mancini l' estensione assoluta del lavoro ed un clima costante e dolce.

— Colla morte del cardinale Capalti il numero dei membri del collegio cardinalizio si trova ridotto a 61, di cui 35 italiani e 26 di nazionalità estera.

Questi ultimi si decompongono nel seguente modo: nove francesi, quattro spagnoli, quattro austriaci, due inglesi, un americano, un portoghese, un olandese, un un tedesco, un belga, ed un irlandese.

BIELLA — Partirono da Valle Mosso le truppe colà inviate in occasione degli scioperi. Con l' allontanamento di questo ormai superfluo apparato di forze cessa lo stato anormale, che da lungo tempo perdurava in quella vallata, e si rende più facile l' accordo completo fra fabbricanti ed operai, cosa che nell'interesse dell' industria biellese è di somma importanza.

TORINO — Giovedì venturo (8 novembre), alle ore dieci e mezza, avranno luogo nella chiesa di S. Filippo solenni preci anniversarie in suffragio dell' anima di S. A. R. la duchessa d' Aosta coll' intervento dell' autorità. Vi si eseguirà la grandiosa messa funebre del Mozart.

— S. M. il Re lascierà definitivamente Torino entro la settimana per restituirsi alla capitale.

Notizie Estere

RUSSIA — Una partita di pane data in distribuzione alle truppe russe in Bulgaria è stata riconosciuta contenere non meno del 19 per 0[0 di segatura di legno e 14 per cento di sabbia. — Gli impiegati di intendenza sono stati fucilati; ma già è inutile, perchè i nuovi rubano come i vecchi.

D' altra parte si sa da Pietroburgo che colossali frodi e sottrazioni sono state ultimamente scoperte come praticate da impiegati ai quali era affidata l' amministrazione del Turkestan.

Sono sparite enormi somme di danaro pubblico, e larghe zone di terreno dello Stato sono state vendute illegalmente a particolare benefizio. Uno dei primi consiglieri del governatore generale, due governatori di provincia ed altri impiegati alto locati sono stati chiamati alla resa dei conti. — Ma! A che gioverà tutto ciò?

GERMANIA — Il maresciallo Federico Wrangel, di cui il telegrafo ci ha annunziato la morte, aveva 93 anni. Fece tutte le campagne contro il primo Impero; era già colonnello nel 1814 e 1815. Fu promosso a maresciallo di campo nel 1856. Nel 1864 ebbe il comando in capo dell'esercito austro-prussiano nella guerra contro la Danimarca, pella quale gli fu conferito il titolo di conte. Nella campagna di Boemia del 1866 contro l' Austria, egli seguì l' esercito prussiano, senza comando alcuno, in causa della sua età avanzata.

TURCHIA — Il celebre ingegnere, capitano Eads, ha proposto di costruire un ponte attraverso il Bosforo a Costantinopoli per unire l' Europa coll' Asia. Esso avrebbe la lunghezza di metri 1828, la larghezza più di metri 30, per poter contenere una ferrovia ed una strada ordinaria, e l'altezza di metri 36,50.

Il ponte sarebbe costituito da 15 archi dei quali quello di mezzo, dove la corrente è sempre molto forte, avrebbe una luce di 286 metri. Il capitano Eads domanda sei anni di tempo per il lavoro colossale, calcola la spesa possa ascendere a 125 milioni di lire.

FRANCIA — Telegrafano al *Secolo* da Parigi 5:

— (E) Il *Journal Officiel* pubblicherà oggi la lista del nuovo ministero, composto nel modo che già ebbi a telegrafarvi ieri, cioè:

Pouyer Quertier — Presidenza e finanze;
De Vogué — Esteri;
Welche — Interno;
Delsol — Giustizia e culti;
Berthaut — Guerra;
Dumas — Istruzione;
Montgolfier — Lavori Pubblici;
Clement — Agricoltura e Commercio;
Gicquel — Marina.

Il *Français* — organo del duca di Broglie — dice:

« Il maresciallo non fece, è vero, quanto « noi gli avevamo consigliato; nondimeno « è risoluto a non più chiamare al mini« stero se non uomini del partito conser« vatore. »

L' *Ordre* — che riflette le idee di Rouher — scrive:

« Il nuovo ministero sarà per la Sini« stra una provocazione; e per la Destra « un primo passo verso la sottomissione. »

Il *Soir* — foglio orleanista — crede che il gabinetto Pouyer Quertier sarà di brevissima durata.

Si ritiene che gli succederà presto un ministero composto di uomini di centro sinistro tanto della Camera che del Senato.

Paolo di Cassagnac scrive nel *Pays*:

« Sarebbe, perdio! troppo comodo il « poter cambiare ministri, come si cam« bia di biancheria; il comparire sorri« dente e tranquillo, colla coscienza cal« ma, sciolto da ogni solidarietà, disim« pegnato da ogni parola, libero da ogni « giuramento.

« Ci trascinarono nel 16 maggio; li se« guimmo. Ora ognuno faccia il proprio dovere.

« Noi non ammettiamo che il mare« sciallo possa sottomettersi o dimettersi, « ed esitare fra lo spergiuro e la diser« zione quando l'onore parla alla sua co« scienza di soldato. »

— *Ore 8. 40. ant.* — L'esito delle elezioni provinciali finora conosciuto è favorevolissimo alla causa repubblicana.

In una diecina di dipartimenti se ne guadagnarono parecchi, che prima appartenevano alla coalizione.

Furono sconfitti il duca di Broglie, l'attuale presidente del consiglio, l' ammiraglio La Roncière, Rotschild, Wagram, Ravinel, Aubry, Vitet ed altri caporioni di destra.

Il *Journal Officiel* non è ancora uscito.

É possibile che si ritardi l'annuncio del nuovo ministero Pouyer-Quertier, a motivo che il conte De Voguè, in predicato per il portafoglio degli esteri, trovasi tuttora nei dipartimenti.

— *Ore 10 5 ant.* — Il *Journal Officiel* nulla dice intorno al nuovo ministero.

La stampa officiosa definisce il gabinetto Pouyer Quertier un « ministero di transazione. »

L' *Assemblée Nationale* ripete alla sua volta ch' esso rimarrà al potere pochissimi giorni.

« Mac-Mahon — aggiungo il foglio conservatore — formò il gabinetto Pouyer-Quertier per aver modo di conoscere le vere disposizioni delle camere. »

INGHILTERRA — Il 1° corrente ebbero luogo le elezioni municipali in Inghilterra e nel paese di Galles. In varie città sono state favorevoli ai conservatori, nonostante gli sforzi fatti dai liberali per ottenere la vittoria.

Cronaca e fatti diversi

Istituto tecnico. — Il Presidente della Giunta di vigilanza pubblica il seguente avviso: — Si prevengono le famiglie dei giovani inscritti presso l' Ufficio di Presidenza dell' Istituto per l' anno scolastico 1877-78 che le Scuole avranno principio col giorno di Lunedì

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 6. — *Madrid* 5. — Una riunione del partito moderato decise di accordare l'approvazione al matrimonio del re.

Parigi 5. — Le informazioni dei giornali fanno presumere che i repubblicani guadagneranno una sessantina di seggi nei Consigli generali. Ignorasi in quanti Consigli questo risultato potrà spostare la maggioranza. Gli orleanisti sono irritatissimi in seguito allo scacco di Broglie, che fu rimpiazzato da un bonapartista.

Il *Moniteur* dice che i negoziati ministeriali non sono ancora terminati: tuttavia crede probabile che Pouyer Quertier avrà la presidenza, Legoay l'interno, Del Sol giustizia, Voguè esteri Mongolfier lavori pubblici, Dumas istruzione, Clement commercio, Berthault guerra, e Grequel marina. Questo ministero non è indicato dal *Moniteur* è probabile, ma nulla ancora è definitizamente deciso.

Berlino 5. — La *Norddeutsche* dice che il cambiamento della situazione in Francia sarà salutato con soddisfazione dagli amici della pace, l'agitazione clericale sembra fallita in Francia Mac Mahon potrà disperdere le nubi che per tre mesi pendevano sul nostro orizzonte all'ovest rendendo alla nazione francese il diritto della libera disposizione.

Londra 6. — Lo *Standard* ha da Sciumla in data 5 che la ricognizione turca di Bebrovo respinse i russi fino ad Elena e si impadronì di tre ridotti.

Il *Times* ha da Belgrado che in uno scontro fra bosniaci e turchi, Tomashin capo degli insorti fu ucciso.

Parigi 6. — La formazione del Gabinetto Pouyer-Quertier non essendo riuscito il Gabinetto si presenterà probabilmente alle Camere per sostenere la politica e l'amministrazione.

Erzerum 3. — I russi si ritirarono completamente nelle vicinanze di Olti nella direzione di Kars.

Muktar e Melikoff si osservano. Dopo il 29 ottobre, i russi fanno delle ricognizioni sulle montagne di Tekman alla destra delle posizioni turche e costruiscono una strada che conduce nella pianura di Erzerum. Il tempo è bello.

Londra 6. — Il *Daily New* ha da Vienna che le lettere provenienti dalla Russia segnalano l'esistenza di un comitato rivoluzionario e che furono fatti molti arresti.

Il *Daily Telegraph* ha da Erzerum che i russi attaccarono il 5 corrente vigorosamente le posizioni turche su tutta la linea e che vi fu un combattimento di dieci ore.

Il centro turco fu rotto. I turchi indietreggiarono, Muktar è leggermente ferito.

Il *Morning Advertiser* ha da Belgrado che 25,000 uomini sono concentrati sulla linea del Timok.

Il giornale ministeriale *Novos Breschi*, bellicoso, dice che la popolazione è poco entusiasta.

Vienna 6. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli:

Avantieri dietro ordine del gran visir molti dignitari furono incarcerati. Credesi sia stata scoperta una cospirazione del partito del sultano Murad.

Costantinopoli 6. — Un dispaccio ufficiale dice che la battaglia dinanzi ad Erzerum sarebbe stata sanguinosa. Assicurasi che Muktar decise di difendere energicamente Erzerum.

Mehemet Alì giunse a Sofia ed assumerà il comando delle truppe di Sofia e Orkanie.

Vienna 6. — (Camera) — Chlumeszky rispondendo ad un'interpellanza disse che i delegati della Germania dichiararono che le proposte dell'Austria-Ungheria riguardo al trattato di commercio sono inaccettabili. Il Governo credette non poter acconsentire alla proroga di un anno nel trattato attuale domandata dalla Germania; il Governo presenterà una tariffa generale, che spera potrà entrare in vigore nel nuovo anno. Il Governo propose alla Germania la conclusione del trattato di commercio sulla base delle nazioni più favorite.

Il ministro rispondendo ad un'interpellanza disse che il governo appena seppe che le rotaie destinate in Rumania furono sequestrate dall'Ungheria, affrettossi fare passi presso il Gabinetto di Pest, che credeva che le rottaie fossero di contrabbando. Dopo un certificato prodotto dal governo rumeno, che dimostrava essere le rotaie destinate per la ferrovia di Rumania, il governo ungherese non si oppose più all'invio delle rotaie.

Il ministro dei culti, rispondendo ad una interpellanza, disse che i vecchi cattolici avendo presentata la dichiarazione richiesta dalla legge, il Governo riconobbe le associazioni dei vecchi cattolici in tre comuni.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	5	6
Rendita italiana . .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	78 92 1|2 fm	78 80 — fm
Oro.	21 85 —	21 83 1|2
Londra (3 mesi) . .	27 12	27 12
Francia (a vista) . .	109 05	109 05
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	808 — n	808 — n
Azioni Banca Nazionale	1945 — n	1960 — n
Azioni Meridionali. .	350 — n	354 — n
Banca Toscana. . .	— —	— —
Credito mobiliare. .	681 —	695 — n

BORSE ESTERE

Parigi	5	6
Rendita francese 3 0|0	70 75 —	70 —
» » 5 0|0	105 80	104 95
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	71 95	71 25
Ferrovie Lombarde .	165 —	163 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	224 —	223 —
» Romane . .	78 —	78 —
Obbligazioni lombar.	228 —	228 —
« romane .	248 —	248 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 15 1|2	25 14
» sull' Italia .	8 3|4	8 3|4
Consolidati inglesi .	96 3|4	96 11|16

Rendita Egiziana 6 0|0 — 33 20.
Rendita austriaca (oro) — 63 9|16

Vienna 6. — Napoleoni 9 50 1|2 — Cambio su Londra 118 10 — Rendita austriaca 67 10 — in carta 64 10 — Banconote argento 104 80 — Rendita nuova in oro 74 70.

Berlino 6. — Credito mobiliare 364 50 — Rendita italiana 71 25.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

12 corrente mese all'ora stabilita nell'orario che si troverà affisso nell'albo dello Stabilimento.

Ricchezza Mobile. — Ci affrettiamo a pubblicare il seguente ricorso della nostra Camera di Commercio a S. E. il Ministro delle Finanze:

Eccellenza

Insistenti reclami, resi di maggiore importanza dal deciso malumore che regna su questa Piazza al riguardo del nuovissimo aumento sui redditi della Ricchezza Mobile, costringe questa Camera di Commercio a ricorrere alla E. V. per l'adottamento di quei provvedimenti che la gravità delle circostanze rende necessari.

Il piccolo ed il maggiore commercio, le arti, le industrie vivono in questa Città e Provincia di meschinissimi lucri ed il plebato(?) degli artieri, trafficanti e rivenditori geme in un impotente giornaliero guadagno, nè sempre l'oggi profitta ai bisogni del domani.

Ferrara non di altro fortunata che d'un ubertoso suolo sul quale però Governo, Provincia, Comuni, Consorzi smungono d'ogni maniera, oltre quanto tolse la straordinaria scarsità dei raccolti di quest'ultimo triennio, è addirittura Provincia senza risorse, senza lusso ed emulazione che alimenti la concorrenza e l'industria, senza stabilimenti che incoraggino la mano d'opera, senza movimento di quel commercio vivo, costante, operoso che utilizzando se stesso spande intorno i suoi benefizi e rende agiata e prosperosa la borghesia ed il popolo.

Il sig. Agente delle Tasse venuto di breve fra noi pare che non abbia) vista questa fisonomia speciale del nostro Paese, ond'Egli o in obbedienza di ordini superiori, o in seguito di infide e mal desunte informazioni, o per zelo immoderato delle proprie attribuzioni, ha varcato ogni limite, esasperando a tutta spinta il reddito imponibile di questa languida Città e Provincia coll'aumento di oltre un milione.

Quando si vede abbassare il termometro della media dei raccolti, quando scemano gl'introiti del Dazio Consumo, quando si vede elevare la statistica dei protesti e dei fallimenti, e più crescono le espropriazioni forzose producendo delibere senza gara, od a vilissimo prezzo, è una ironia veder sorgere un Agente delle Tasse, che nel suo linguaggio d'imposizione viene inconsultamente gridando: Voi siete ricchi..... Pagate!

E così, visto che per essere tassabile a seconda delle nuove disposizioni occorre un reddito imponibile di L. 400, il nostro Agente delle Tasse ha saltata la barriera innalzando a L. 800 e più i redditi di poveri commercianti ed artieri rendendo responsabili gli sventurati conduttori di esercizi industriali della miseria dei loro dipendenti.

Eccellenza! Questa Camera è soffocata dai lagni pubblici poichè anche nel Commercio più agiato e nelle industrie di qualche rilevanza la mano dell'Agente si è aggravata senza modo, aumentando e moltiplicando i redditi senza che alcuna circostanza sia sorta a migliorare le condizioni commerciali della Provincia.

E mentre la Camera ricorre fiduciosa alla equità della Eccellenza Vostra, prega che sia calmata tanta agitazione con quelle misure che si troveranno più pronte ed efficaci.

Ferrara 6 Novembre 1877.

PER LA CAMERA DI COMMERCIO
Il Presidente
PIETRO MODONI

Corte d'assisie. — Ieri, 6 corrente, come annunziammo in altro nostro numero, s'inaugurò la quarta Sessione del presente anno. Composto il Giurì che prestar deve servizio nella prima quindicina, si passò a discutere la causa di Bianconi Giuseppe fu Paolo, d'anni 36, nato a Migliarino, domiciliato in Dogato, con moglie, bracciante, illetterato, detenuto sin dal 12 aprile 1877.

Causa della costui carcerazione si fu, perchè un Lazzaro Ferraresi accusato di grassazione, per avere la sera del 10 ottobre 1876, in Dogato, *con violenza*, aggredito Gaetano Battaglia, depredandolo, in correità di altro sconosciuto, del portafogli contenente la somma di L. 90, dopo essersi mantenuto negativo, durante il corso dell'istruzione, nell'udienza 11 aprile di quest'anno credè confessarsi, alla presenza del Giurì, autore dell'appostogli reato. Era già recidivo per altra grassazione commessa, e per la quale aveva espiata la pena. La Corte, in concorso di circostanze attenuanti, nella stessa udienza, lo condannò ad anni 10 di reclusione.

Avendo nello stesso mentre il Ferraresi manifestato che, complice nel misfatto ebbe il suddetto Bianconi, così contro questi eziandio venne avviato e condotto a termine il procedimento.

Nell'udienza d'ieri pertanto fu portato accusa contro di costui per lo stesso titolo per quale il Ferraresi stà già espiando l'inflittagli pena.

Presiedeva la Corte l'onor. cav. avv. Raimondo cons. Parotta. — L'accusa fu sostenuta bellamente dall'egregio sostituto Procuratore del Re avv. Giuseppe Bartolini, che con breve, quanto forbita e ben composta requisitoria, concludeva per un verdetto di colpabilità. — L'avv. Mazzarelli, a cui d'ufficio era affidata la difesa del Bianconi, pose ogni studio nel combattere l'accusa fattagli dal Ferraresi, e gli argomenti addoti dal Pubblico accusatore a sostegno della medesima.

Il verdetto dei Giurati fu per la non colpevolezza dell'accusato. Perciò l'Ecc.mo Presidente assolvè il Bianconi Giuseppe, ed ordinò fosse posto immediatamente in libertà, se altro titolo nol ritenesse.

Il foglio degli annunzi legali di ieri conteneva:

Il giorno di Martedì 18 decembre, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento del diretto dominio ed annuo canone di L. 185. 56 assentato sulla Casa N. 4013 in Via Ripa grande in Ferrara, subastato ad istanza del R. Demanio in pregiudizio di Achille Agnoletti, interdetto e rappresentato dalla moglie Teresa De-Capitani, tutrice di diritto.

— L'Esattore Consorziale di Cento e Pieve fa, noto che il giorno 29 corrente si procederà all'incanto di una Casa situata in Renazzo al Civ. N. 392 ed intestata a Giovanni Govoni fu Pietro.

Il personale giudiziario. — Assicurasi che sarà presentato un progetto di legge per l'aumento degli stipendi di tutta la Magistratura del regno, a cominciare dai pretori. I consiglieri della Corte di cassazione saranno provvisti di uno stipendio di lire 12,000 e quelli della Corte d'appello di lire 9000. Saranno mantenute provvisoriamente le attuali Corti di cassazione.

All'esposizione di Parigi. — La facciata della Sezione Italiana all'Esposizione di Parigi sarà fregiata di alcuni mosaici ornamentali eseguiti sui disegni del signor Basile.

Questi lavori comprenderanno:

Sedici grandi ritratti di Dante, Petrarca, Michelangelo, Raffaello, Tiziano, Galileo, Cristoforo Colombo, Flavio Gioia, Gio. Battista Vico, Bramante, Palladio, Balthazar, Peruzzi, Marco Polo, Volta, Donizetti, Rossini e gli stemmi di Roma, Firenze, Milano, Catania, Verona, Brescia, Messina, Perugia, Cagliari, Siena, Pisa, Ferrara, Pavia, Gaeta, Livorno, Bergamo, Parma, Padova e Modena.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno Novembre:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 1.
MORTI — Theron Elvira, di Ferrara d'anni 11.
Minori agli anni sette N. 2.

(Vedi dispacci in 4.a pagina)